



# Il Carlino

**Il tuo Porta in un giornalino!**

## **15 Marzo: rampa di lancio verso una rivoluzione culturale**



A pag. 2

## **La PORTA è sempre APERTA: disabilità e creatività a confronto**

Il Carlo Porta si  
racconta...



A pag. 9

1. **Bohemian Rhapsody**
2. **Io prima di te**
3. **Call me by your name**

### **Serie TV**

1. **Riverdale**
2. **Friends**
3. **Grey's Anatomy**

## **Amore&Psiche Il dolore può essere un alleato?**

A pag. 22

Ma non dimentichiamo...  
**Poesia PORTAmi via &  
story telling**  
(non vediamo l'ora di ricevere le  
vostre creazioni!)

## **Sommario**

Ecco cos'altro ancora non vi  
dovete perdere...

- **STUDENTE DEL MESE:** Davyd, non lo ferma più nessuno!
- **EX STUDENTE DEL MESE:** dalla psicologia alla moda con Claudia Crippa.
- **PROF. DEL MESE:** Signore e signori, la professoressa Bassani!
- Grazia Deledda, premio Nobel per la letteratura
- Miss Peregrine e la casa dei ragazzi speciali
- Il buio oltre la siepe
- Fuori dai margini
- Tutta un'altra storia...
- Monza manifesta a Roma con Greta
- People: prima le persone
- **Guardatintorno!**
- **Le foto più belle degli stage&gite che ci avete mandato!**
- **Oroscoporta**

## Editoriale

# 15 marzo: rampa di lancio per una rivoluzione culturale

Venerdì 15 Marzo, sono le 9.00 di mattina. Piazza Trento e Trieste, Monza. Il sole risplende su una moltitudine di volti sorridenti e fieri, volti che appartengono ai 1500 studenti che quel giorno hanno partecipato allo Sciopero Mondiale per il Futuro. 123 Paesi, 2000 città, di cui 235 solo italiane (regalando un primato che fa onore all'Italia) scesi in piazza per manifestare a favore dell'urgente salvaguardia del pianeta e della necessaria responsabilizzazione dei singoli, di tutte le istituzioni e, perché no, anche del nostro Governo, da cui deve scaturire. Anche molti rappresentanti di Istituto erano lì. Non si poteva restare a guardare, dichiara il rappresentante del Liceo Zucchi: il presente è il tempo dell'azione.

Così hanno avuto inizio gli interventi che, sulle orme del discorso dell'attivista per l'ambiente svedese Greta Thunberg al Cop24 di Katowice, ci hanno calato profondamente nella spietata realtà dei fatti.

Il rappresentante dell'Istituto alberghiero Olivetti ha rimarcato quanto la produzione di carne, bovina in particolare, sia una delle maggiori cause dell'inquinamento atmosferico e della scarsità idrica. Secondo la FAO (2010) oggi si producono oltre 290 milioni di tonnellate di carne di cui 65 milioni solo di carne bovina. Dati sconcertanti: per ogni chilo di filetto di manzo si arriva a produrre fino a 60 kg di CO<sub>2</sub> e ad utilizzare ben 15.500 litri di acqua. Si attesta quindi che sostituendo la carne di manzo con altre fonti proteiche di origine vegetale, il riscaldamento globale si ridurrebbe potenzialmente dell'80%, senza considerare il notevole risparmio d'acqua.



Segue una ragazza del Liceo Zucchi, la quale ricorda quanto l'industria della moda sia ritenuta responsabile di emissioni altamente nocive per l'uomo e l'ambiente, dimostrandosi addirittura più inquinante di aerei e navi. Di fatto, lavando un vestito sintetico in lavatrice vengono rilasciate circa 2000 particelle di microplastiche che finiranno poi nel mare e verranno ingoiate dai pesci che, a loro volta, finiranno sulle nostre tavole. Inoltre, per produrre una sola t-shirt di cotone serve la stessa quantità d'acqua che una persona berrebbe in due anni e mezzo. E ancora, i rifiuti tessili non sono biodegradabili, di conseguenza rimarranno nelle discariche per oltre 200 anni rilasciando sostanze dannose. Diretta responsabile la Fast Fashion, termine moderno usato per indicare il design che passa velocemente dalle passerelle d'alta moda alla vendita a prezzi contenuti. È così che ci viene caldamente proposto di utilizzare il sito di acquisti online ASOS, che annette una sezione chiamata Green Room, dedicata esclusivamente alla vendita di capi realizzati in maniera etica ed eco-compatibile.

È ora il turno di una rappresentante del Liceo Zucchi che rimarca la molto spesso dimenticata pratica mafiosa degli incendi nelle discariche ai fini dello smaltimento (diffusa soprattutto nella Lombardia occidentale!), cagione di emissioni velenose. Per non parlare poi dell'edilizia criminale che vede l'utilizzo sconsiderato di amianto, per fare un solo esempio.

Si tratta in entrambi i casi dell'opera delle così chiamate "ecomafie", neologismo creato da Legambiente che identifica tutte le attività che praticano le varie organizzazioni arrecando danni all'ambiente e all'uomo.

Infine, interviene una delle rappresentanti del nostro liceo, ponendo l'accento su quanto sia fondamentale fare ognuno la propria parte, piccola come un mattoncino, ma senza la quale il muro crollerebbe, aggiunge una studentessa del Liceo Zucchi. L'annoso memento di utilizzare meno acqua possibile, di andare a fare la spesa con sacchetto di stoffa, di bere l'acqua del rubinetto, di fare investimenti a lungo termine, di fare la raccolta differenziata, di limitare il riscaldamento domestico a 20 gradi è stato nel tempo talmente tanto ribadito che è estremamente facile banalizzarlo e ignorarlo. Per cui, lancia personalmente l'appello ad abbandonare il menefreghismo (per altro dilagante di questi tempi) e ad armarsi di un po' di sana forza di volontà.

Concorda con me il rappresentante dell'IIS Mosè Bianchi, affermando che il macro problema in tema ecologico è la scarsa accessibilità economica dei beni di consumo sostenibili, come le automobili elettriche, per cui gli ecoincentivi sono quasi inesistenti. Ragion per cui la fascia medio-bassa della popolazione (nonché la maggior parte) difficilmente investirà in questo senso. Il rappresentante pone anche l'accento su quale sia l'obiettivo dello sciopero e in generale di #FridaysforFuture: attuare una vera e propria rivoluzione culturale, ovvero un cambiamento radicale nell'ambito dell'"insieme delle cognizioni intellettuali che, acquisite attraverso lo studio, la lettura, l'esperienza, l'influenza dell'ambiente e rielaborate in modo soggettivo e autonomo diventano elemento costitutivo della personalità, contribuendo ad arricchire lo spirito, a sviluppare o migliorare le facoltà

individuali, specialmente la capacità di giudizio", come recita l'enciclopedia Treccani. Si parla quindi di una vera e propria variazione di mentalità, attuabile solo grazie alla propaganda intensiva, realizzabile grazie anche ai così chiamati "influencers", personalità in grado di attirare l'interesse della gente (giovane soprattutto) solo per essere tali.

A fini propagandistici propongo la lettura di un libro che mi ha presentato quel giorno una signora. "Drawdown" di Paul Hawken. Una raccolta di 100 possibili soluzioni, esistenti da sempre, al surriscaldamento globale. Perché, come dice Greta, i potenti e gli scienziati sanno già cosa bisogna fare, semplicemente non lo fanno. Durante il corso della giornata, ha inaspettatamente preso parola il presidente della Consulta di Monza e Brianza (classe 1999) che ha garantito l'appoggio della Regione alla nostra manifestazione, poiché noi siamo il futuro, noi siamo il presente.

Per non parlare di un altro momento toccante, avvenuto all'inizio della mattinata: un amministratore comunale ha appeso alla finestra la bandiera della pace! Segno che siamo tutti individualmente coinvolti in questo grande movimento apartitico che vuole dettare un cambiamento universale a livello non solo culturale, ma anche normativo.

E ovviamente non ci si ferma qui! Vi annuncio infatti che il prossimo grande sciopero nazionale sarà il 24 maggio, ma molte sono le occasioni per continuare a farsi sentire e per esercitare quel famoso potere che appartiene al popolo.

Concludo con l'incipit con cui Greta ha cominciato il suo discorso il 18 aprile in Senato a Roma: "Ho avuto la fortuna di nascere in un momento, in un luogo dove tutti mi hanno incoraggiata a pensare in

grande, mi hanno detto che potevo diventare tutto ciò che volevo (...) cose che i nostri nonni non potevano neanche immaginare". E perché allora serve un'imminente catastrofe per farci alzare dagli allori su cui ci siamo abituati a dormire beatamente?

Caterina Meregalli 4BS



Studenti manifestano in piazza a Monza.

## Intervista allo STUDENTE del mese

# Tra il nuoto e la sua handbike, Davyd non lo ferma più nessuno!



*Davyd Andryesh, in sedia a rotelle da una vita, non ha mai rinunciato a raggiungere i suoi obiettivi. Ecco come ci insegna che, se si vuole davvero qualcosa, niente ci può fermare.*

**Ciao, Davyd. Siamo davvero felici di averti scelto come studente del mese in questo numero e ti ringraziamo per la tua disponibilità. Vuoi presentarti ai nostri lettori?**

Ciao, sono Davyd e ho 17 anni. Frequento il Liceo "Carlo Porta" di Monza. Sono uno sportivo, quindi, quando sono al di fuori delle mura scolastiche, potete trovarmi alla piscina "Pia Grande" di Monza oppure a spasso per la Brianza con la mia handbike, una bici particolare che, come suggerisce il nome, è mossa dalla forza fornita dalle braccia di chi, come me, è rimasto in carrozzina dopo una malattia o un incidente.

**Ci ha molto colpito il tuo intervento durante la conferenza sullo sport e la disabilità con Alessio Tavecchio. Ci racconti chi è Alessio e com'è nata la vostra amicizia?**

Alessio è rimasto invalido dopo un incidente in moto, mentre la mia disabilità è dovuta a un problema verificatosi durante il parto. Alessio ed io condividiamo un interesse: il nuoto. Siamo membri di una storica società sportiva, la "Silvia Tremolada". Ci siamo conosciuti in vasca.

**Reputi che vi siano dei pregiudizi nei confronti delle persone che presentano delle disabilità?**

Sì, certamente. Non siamo supportati innanzitutto dallo Stato e dalle Amministrazioni locali, che spesso non fanno nulla per accelerare l'eliminazione degli ostacoli, che

quotidianamente affrontiamo e che non ci consentono di vivere serenamente, ma anche dalla gente che si ostina a vederci come dei "diversi".

**Sei iscritto al terzo anno nella nostra scuola. Secondo te, quali sono i tuoi punti di forza e quali quelli di debolezza?**

I punti di forza del nostro amato Liceo sono il corpo docente e l'aria familiare che si respira al suo interno. Tuttavia, mi sento di segnalare che la Scuola è difficile da raggiungere con i mezzi pubblici.

Inoltre, il fatto che non si possa godere di una zona verde dove trascorrere l'intervallo, soprattutto nel periodo primaverile, incide negativamente sull'umore di noi studenti.

**Ti va di svelare ai nostri lettori i tuoi pregi e i valori che ritieni importanti? Hai anche dei difetti da confessare?**

Ho un'ottima prestanza fisica, ma soprattutto un'eccezionale forza di volontà: non accetto che mi siano imposti dei limiti e quando intendo raggiungere un risultato nessuno può fermarmi. Ho però un grande difetto: mi lascio trasportare troppo facilmente dalle emozioni. Sono spesso preda dell'ira, soprattutto quando non riesco a conquistare quello per cui competo o quando qualcuno ha delle maniere che non mi piacciono.

**Infine, prova a immaginare di diventare improvvisamente un personaggio famoso e**

**influyente. Chi vorresti essere e perché vorresti essere apprezzato?**

Vorrei essere come Gino Bartali, un celebre ciclista degli anni del Dopoguerra. Ha combattuto il fascismo in sella alla sua bici, senza mai avere un attimo di esitazione.

**Grazie infinite, Davyd, e un saluto da tutta la  
Redazione del Carlino.**

Grazie a voi, sono felice di essere stato scelto come studente del mese!



*Davyd Andryesh, Tirano, Maggio 2019*

## **Intervista alla EX STUDENTESSA del mese**

### **Dalla psicologia alla moda con Claudia**

*Claudia Crippa è da sempre appassionata da due mondi molto diversi tra loro... ma non inconciliabili! Due anni fa lasciò le Scienze Umane al Carlo Porta per dedicarsi con anima e copro alla moda.*

**Claudia, benvenuta nuovamente al Carlo Porta! Da quanti anni hai lasciato la nostra scuola? Raccontaci un po' di te e del tuo percorso al liceo.**

Che piacere! E' un onore per me essere intervistata da voi e vi ringrazio per avermi contattata. Sono Claudia Crippa, ho 21 anni e ho lasciato il Carlo Porta esattamente 2 anni fa. Ho frequentato il Liceo delle Scienze Umane ed ero nel corso BS. Ho sempre avuto due grandi passioni nella mia vita: la psicologia e la moda.

Mi sono iscritta proprio perché ero incuriosita dalle materie umanistiche. Il mio percorso è stato speciale... gli anni del Liceo non possono essere dimenticati e il Porta sicuramente è rimasto nel mio cuore. Come tutti ho avuto momenti di alti e bassi, soprattutto all'inizio, perché mi trovavo in una realtà nuova, ma non è stato affatto difficile integrarmi nell'ambiente scolastico e confrontarmi con discipline nuove. Scienze Umane era sicuramente la materia che mi apparteneva di più, che sentivo più mia... Cosa che non si può dire della matematica! Sono stati 5 anni sicuramente importanti nel mio percorso di crescita... Mi hanno aiutata a trovare una mia identità personale, aprendomi tanto la mente.

**Qual è il ricordo più importante che conservi della nostra scuola?**

Sembrerà alquanto banale, ma penso che il ricordo più importante sia proprio l'esame orale della Maturità: l'ultimo degli esami, il più impegnativo... quello che sanciva la fine di un percorso, il passaggio dalla realtà scolastica a quella del mondo del lavoro, realizzando di essere diventata davvero "grande". Ovviamente i ricordi che mi tengono legata al Porta sono tanti... tutte le esperienze vissute in questo Liceo mi hanno segnata e soprattutto formata.

**Di cosa ti occupi attualmente? E quali sono i tuoi progetti futuri?**

Attualmente mi occupo di styling e consulenza di immagine. Lavoro per una boutique a Milano e mi sento finalmente nel mondo che mi appartiene di più, quello della moda. Ho avuto la fortuna di realizzare gran parte dei miei sogni e ora la mia più grande ambizione è quella di aprire una mia boutique personale.

**Credi di aver fatto una scelta coraggiosa, oculata ... o semplicemente hai seguito i tuoi sogni?**

Questa è davvero una bellissima domanda... Me la sono posta anch'io l'anno scorso. Ad oggi posso rispondere così: ho inseguito tanto i miei sogni, facendo una scelta davvero coraggiosa. Il mondo della moda è sicuramente un mondo di squali, ma se si ha tanta determinazione si raggiungono innumerevoli obiettivi.

**Se potessi tornare indietro, sceglieresti di nuovo il Carlo Porta alla luce degli studi che stai portando avanti ora?**

Sì, assolutamente sì. La psicologia e la moda non sono due mondi differenti come si può facilmente pensare, anzi, sono strettamente collegati. Sono riuscita a capire l'arte di molti stilisti, studiando prima la loro mente e poi le loro creazioni. Qualsiasi artista ha sempre un mondo nascosto dentro la sua psiche che viene fuori nel momento in cui crea qualcosa, trasformandola in arte.

**Quale consiglio daresti agli studenti che presto si troveranno ad affrontare delle scelte sul proprio percorso universitario o professionale?**

Il consiglio che posso dare è solo uno: fare delle proprie passioni un lavoro. Avendo vissuto da vicino il mondo del lavoro vi posso dire che è molto frustrante vedere persone che non amano ciò che fanno. Sia nello studio che nel lavoro metteteci sempre la vostra passione!

**Ti chiediamo, infine, visto che sei un'appassionata di moda e tendenze, cosa pensi della nuova figura professionale dell'influencer.**

Penso che gli influencer veri e propri siano davvero pochi e spesso sono anche poco conosciuti rispetto a quelli più celebri. L'influencer vero e proprio è esperto in materia, studia le tendenze e le applica con logica, aiutando gli altri a capire come esprimere al meglio sé stessi. Si può quasi dire che i nuovi influencer siano i vecchi blogger che, al posto di usare un sito web, si affidano ai social per avere molta più visibilità. L'influencer che va di moda adesso è semplicemente

una bella ragazza o un bel ragazzo che ha molto seguito, poiché viene dal mondo televisivo e viene pagato per pubblicizzare innumerevoli prodotti. Sicuramente c'è un aspetto di marketing davvero geniale alle spalle di queste nuove figure professionali. Avendo molto seguito, hanno il potere di influenzare i loro *follower*, che spesso sono milioni, nel comprare determinati prodotti che loro sponsorizzano solo perché sono pagati per farlo. Apprezzo chi è riuscito a farne una vera professione, ma non ammiro chi lo è diventato per caso o solo perché ha un aspetto fisico prestante, senza altre qualità.

## **Portini, cosa ne pensate?**

*Si tratta di una proposta del prof. di storia dell'arte, Luca Corno.  
Un esempio carino per dare un tocco di colore alla nostra scuola grigia!*



**Taggateci su Instagram per farci sapere!**



# Signore e signori, la professoressa Bassani!

## Educare al teatro oggi per educare all'uomo di domani

**Salve prof, farebbe una piccola presentazione di sé stessa a chi non la conosce?**

Certo. Io sono Rossana Bassani e sono una persona normale che ama l'arte e tutto ciò che è bello. Mi voglio definire una "creatura" che ama sperimentare e approcciarsi a cose nuove.

Sono una professoressa di lettere qui, al liceo Carlo Porta. Amo molto il mio lavoro in quanto ritengo che la formazione degli esseri umani sia la base di un'ottima società futura. Se si guarda al passato ad esempio, si è sempre data grandissima importanza all'insegnamento. Educare significa, infatti, allargare le menti dei giovani e permettere loro di sviluppare un proprio pensiero e delle proprie idee riguardo determinati argomenti.

**Ci racconta brevemente delle sue attività extrascolastiche?**

Ho fondato assieme a delle ex allieve del Porta nel 2012 un'associazione culturale che promuove il teatro e tutte le arti che si chiama Atame Ars. Sono un membro Lion, associazione mondiale di promozione sociale. Insegno da molti anni analisi testuale all'università della Terza età di Sesto San Giovanni.

**Perché secondo lei il teatro è così importante nella vita di noi giovani?**

In Italia non si dà abbastanza valore al teatro. In altre parti del mondo è addirittura una materia scolastica. Il teatro offre la possibilità ai giovani di conoscere altre persone, fare esperienza, sbloccarsi dal punto di vista della timidezza. Una cosa che amo del teatro è che nessuno giudica nessuno ed è una cosa che cerco di insegnare molto bene a coloro che seguono il mio corso.

Il teatro offre la grandissima opportunità di scoprire sé stessi pur interpretando un altro personaggio, magari completamente diverso da noi: è in questo modo che ci rendiamo conto di chi siamo veramente.

Il teatro può valorizzare l'uomo permettendogli di attuare tutte le sue potenzialità nell'ottica di un'unità e un'inscindibilità tra corpo e anima. Il teatro offre alla persona un percorso di crescita e di sviluppo totale, al fine di educare individui che siano soggetti sociali attivi, capaci di guidare il cambiamento e di non farsene travolgere.

**Insegna nella nostra scuola da tanti anni, come stanno cambiando gli studenti? È necessario attuare dei nuovi metodi con le nuove generazioni?**

Io amo insegnare e penso che i giovani abbiano bisogno di essere capiti. Le generazioni cambiano, ma sempre di più hanno necessità di vedere il mondo con la propria testa. Per cui sono sempre del parere, meglio una testa ben fatta che una testa ben piena.

**Se potesse andare a cena con una persona famosa, chi sceglierebbe? Se invece dovesse incontrare un personaggio del passato?**

Andrei a cena con Roberto Latini. Il più grande regista italiano d'avanguardia, perché passerei momenti di grande proiezione immaginativa. Se potessi scegliere un personaggio del passato, opterei per Rudolf Steiner, perché mi porterebbe in nuove dimensioni, oltre la realtà conosciuta.

Gaia Fumagalli 3BS

# FUORI DALL'OMBRA : DIRITTI LGBTQIAP E LIBERTA'.

**“L'amore è ammirazione.  
Ognuno prende come punto  
di riferimento l'altro. Non ci  
si innamora di un sesso ma  
di ciò che la persona è”**

È così che si apre la prima di una lunghissima serie di riflessioni e pensieri che gli studenti che hanno partecipato alla classe di autogestione “LGBT+ education: oltre il pregiudizio “ hanno scelto volontariamente ( e in forma anonima) di lasciarci al termine delle due giornate trascorse a parlare di una delle tematiche più importanti tra i giovani d'oggi: il tema della comunità LGBTQIAP e dei pregiudizi, che ancora tengono nell'ombra molti ragazzi e ragazze che hanno paura di esprimersi per ciò che sono realmente.

Abbiamo voluto creare una vera e propria aula “protetta” per consentire a tutti di aprirsi senza la paura di poter essere criticati.

APPUNTAMENTO DA NON PERDERE :

## **PERRY AND FRIEND 2019!**

**15 MAGGIO, ORE 20.30  
TEATRO BINARIO 7, MONZA**

**I BIGLIETTI SONO ANCORA  
DISPONIBILI A DUE EURO.  
SIETE ANCORA IN TEMPO!**



È stato emozionante vedere come il nostro messaggio sia arrivato ai partecipanti, mostrando loro che al mondo non esiste solo il bianco e il nero ma che ci sono incredibili sfumature in cui ognuno di noi può riconoscersi.

Siamo fieri di aver dimostrato che la diversità esiste e che fa parte della nostra quotidianità. Pertanto essa non deve far paura ma incuriosire. Ringraziamo di cuore chi ha scelto di andare oltre al pregiudizio partecipando al nostro corso, nella speranza che questo sia solo il primo passo per qualcosa di grande.

Gli organizzatori: Moria Tommaso 5FS, Cernuschi Asya 5BL , Ravot Francesca 5CS e Uribe Victoria.



# La Porta è sempre aperta

## Disabilità e creatività a confronto

Il tema della creatività e della disabilità nelle scuole viene solitamente mal visto o semplicemente ignorato, come se non esistesse.

Peccato che recenti ricerche e studi abbiano dimostrato una maggiore predisposizione creativa nelle persone affette da problematiche di tipo fisico e mentale.

Per questo ritengo che l'aula presente nella sede del liceo Carlo Porta sia indispensabile per l'inclusione e la crescita mentale e creativa di questi ragazzi, a volte non inclusi a livello scolastico dai loro compagni o spesso ignorati anche dai professori.

In quest'aula è fondamentale mostrare di essere sé stessi e di sapersi esprimere in un ambiente stimolante usando e scoprendo le proprie capacità!

Avete mai sentito la musica di un pianoforte nel corridoio durante l'intervallo?

Da dove credete che provenga?

L'aula Porta Aperta è aperta a tutti gli studenti ed insegnanti, chiunque può sentirsi integrato, rilassato e in buona compagnia.

Non lo dico solo per dire o solo per pietà, faccio anche io parte della schiera di "disabili" presenti in questa classe che reputo un'incredibile aggiunta alla nostra scuola.

Il compito dei docenti presenti è quello di sostenere i ragazzi, di fargli apprezzare di più la scuola, permettendo alla creatività di fluire e di travolgere con sincerità e colore tutto l'istituto. I pannelli appesi al muro sono solo l'inizio, a settembre del prossimo anno i primi fiori dell'orto inizieranno a sbocciare, man mano con il passare degli anni per tutta la scuola si diffonderà una sospesa e curiosa allegria che includerà anche chi non ha voluto vedere le abilità di questi ragazzi eccezionali.

Non avrei altri termini per definirli, perché nonostante le difficoltà so quanto possa essere difficile dimostrare a tutti quanto si vale realmente.

Per questo ringrazio il corpo dei docenti di sostegno e tutto il personale scolastico che ha aiutato me e questi ragazzi ad emergere nel migliore dei modi, attraverso l'arte, le uscite didattiche, le serate fuori e la voglia di fare.

L'esperienza nell'aula mi ha fatto comprendere al meglio le mie capacità e i miei limiti, fornendomi le soluzioni migliori per superarli e vorrei che tutti gli studenti potessero usufruire di questa possibilità.

A volte bisognerebbe fermarsi e chiedere ai ragazzi come stanno, cosa vorrebbero diventare e cosa pensano di fare per realizzare quello a cui aspirano.



L'essere umano vive per creare e realizzare, è un nostro essenziale bisogno primario, come respirare.

La scuola deve incentivare la creatività e non deve distruggerla, non si deve ignorare ciò che a prima vista può sembrare imperfetto o senza speranze, per questo cito Nelson Mandela: «Non mi giudicate per i miei successi ma per tutte quelle volte che sono caduto e sono riuscito a rialzarmi», perché per chi ha difficoltà quotidiane come chi ha una disabilità più o meno evidente ogni piccolo traguardo o riconoscimento è fondamentale, non importa quante volte si possa cadere, l'importante è riuscire ad alzarsi, sempre.

Le difficoltà sono quasi naturali e ci aiutano a sviluppare l'esperienza e qui Oscar Wilde ci insegna che «L'esperienza è il tipo di insegnante più difficile. Prima ti fa l'esame, poi ti spiega la lezione».

Quindi posso essere egoisticamente fiera dell'esperienza appresa in quest'aula, produttiva, serena e piena di una creatività esplosiva.

In conclusione, per affrontare ogni tipo di difficoltà c'è sempre il bisogno di avere qualcuno vicino, disposto a sostenerti e sono felice che l'aula Porta Aperta ci sia e spero che continui a crescere anche quando non sarò più in questa scuola.

Giada Denise Cestaro 5A

## We can do it!

# Grazia Deledda, premio Nobel per la letteratura



“WE CAN DO IT” è la rubrica del Carlino in cui ogni mese viene presentata una donna che ha raggiunto importanti obiettivi e può essere d’ispirazione a noi giovani studenti.

Il titolo della rubrica, sono sicura l’avrete già visto, è ispirato dall’immagine propagandistica dell’America degli anni 40-50 che invitava le donne a dimostrare la loro forza e le loro potenzialità.

Allora, io spero di ispirarvi, presentandovi in questo articolo la figura di perché... *We can do it!*

*“Infanzia! È forse questa una parola magica e misteriosa, un geroglifico orientale, inteso indistintamente dall'anima, dalla mente, dal cuore, nei quali desta ricordi soavi, dolcissimi, benché sfumati tra le nebbie del passato, e sorrisi vagolanti e dolci come quei ricordi, e sussulti di rimpianto e dimenticanze del presente?”*

Grazia Deledda nacque a Nuoro in Sardegna, il 27 settembre 1871, quinta di sette figli, in una famiglia benestante.

Ad appena diciassette anni esordì giovanissima pubblicando alcuni racconti per la rivista "Ultima moda" di Roma; tra questi "Sangue sardo", una narrazione in cui la protagonista uccide l'uomo di cui è innamorata e che non la corrisponde, ma aspira ad un matrimonio con la sorella di lei.

Di carattere quieto e trattenuto, la sua giovinezza venne segnata da una serie di tragedie famigliari molto dolorose e, dopo la morte del padre, dovette affrontare difficoltà economiche.

Riuscì a pubblicare il suo primo romanzo, *“Fior di Sardegna”*.

Sospese tra Verismo e Decadentismo, le opere della Deledda testimoniarono in maniera molto chiara questo passaggio, sia contenutisticamente che formalmente: dall’interesse per la cultura tradizionale sarda passarono alla vera e propria analisi psicologica, al cospetto della quale l’ambiente isolano sardo veniva trasformato in un puro e semplice sfondo.

I toni cupi e l'ansia di liberazione delle sue opere, le storie di passioni primitive che racconta nei suoi romanzi fecero breccia nella critica anche all'estero e il 10 dicembre 1927 le venne conferito il premio Nobel per la letteratura «*per la sua potenza di scrittrice, sostenuta da un alto*

*ideale, che ritrae in forme plastiche la vita quale è nella sua appartata isola natale e che con profondità e con calore tratta problemi di generale interesse umano».*

Fino ad oggi l’unica scrittrice italiana ad aver ricevuto tale riconoscimento.

“Canne al vento” è probabilmente uno dei suoi romanzi più famosi, in cui l’autrice ritrae con immagini poetiche e inconfondibili l’aspro ed essenziale paesaggio della sua isola natia, ma evoca allo stesso tempo l’immagine universale dell’uomo, fragile e oscillante creatura battuta dalla sorte, ma sempre tentata da un confronto diretto con la forza potente della Giustizia.



Un tumore al seno di cui soffriva da tempo la portò alla morte nel 1936, quasi dieci anni dopo la vittoria del premio.

*“[...] Io non sogno la gloria per un sentimento di vanità e di egoismo, ma perché amo intensamente il mio paese, e sogno di poter un giorno irradiare con un mite raggio le fosche ombrie dei nostri boschi, di poter un giorno narrare, intesa, la vita e le passioni del mio popolo, così diverso dagli altri così vilipeso e dimenticato e perciò più misero nella sua fiera e primitiva ignoranza. [...]”*

Lorenza Berna 3BS

## La curiosità vien recensendo!

### Miss Peregrine e la casa dei ragazzi speciali

Jacob Portman, ragazzo americano, è deciso a scoprire la verità sui racconti di suo nonno, sempre ricolmi di avventure fantastiche, personaggi con poteri incredibili, lotte coraggiose e desiderio di libertà; l'uomo in giovane età ha vissuto il cruento periodo della seconda guerra mondiale scappando da un paese all'altro per salvarsi dalle armate tedesche in procinto di sterminare il maggior numero possibile di ebrei di cui egli faceva parte.

Quali atrocità ha mai visto che lo hanno reso così inquieto e sospettoso di chiunque? Quali mostri popolano i suoi incubi? Sono semplici trasfigurazioni della ferocia nazista o qualcos'altro di ancora più pericoloso? Jacob attraverserà l'oceano per trovare una soluzione a questi misteri, scoprendo qualcosa di veramente inaspettato che sarà in grado di sconvolgere la sua vita...Ho trovato questo libro davvero molto bello; la trama seppur intricata è abbastanza scorrevole e non vi è un capitolo che non lasci col fiato sospeso il lettore, le descrizioni dei personaggi e delle loro peculiarità sono rese con maestria, così come quelle dei paesaggi. Il protagonista non è il solito adolescente americano solare, sportivo ed energico, Jacob è quasi maggiorenne e trova la sua vita insoddisfacente, non gli interessa ereditare l'attività commerciale dei genitori e trova difficoltà a socializzare con i suoi coetanei. Ogni giorno si prende cura di suo nonno, confinato in una casa di riposo, ormai avanti con l'età e secondo i genitori del giovane "con qualche rotella fuori posto". L'uomo continua i suoi vaneggiamenti riguardanti la sua infanzia e i suoi giovani "amici speciali" raccomandando a Jacob di fare attenzione a ciò che ha intorno per prepararsi

a fronteggiare quelli che lui chiama "mostri".

Il nipote non gli dà ascolto, considerando le descrizioni di quelle creature al limite del grottesco, mere fantasie scaturite dalla mente ormai annebbiata del parente... scoprirà troppo tardi di aver avuto torto ad ignorare i suoi bislacchi racconti.

Ransom Riggs narra le storie di Abraham Portman condendole di dettagli bizzarri, al limite dell'irrealtà, dota i protagonisti di caratteristiche intriganti e misteriose in grado di scatenare sorpresa - e a volte ribrezzo - nel lettore; ha creato un universo in cui reale e irreale si fondono creando qualcosa di completamente nuovo.



Nel corso del romanzo Jacob consegue la maturità personale dopo essersi reso conto di dover fronteggiare qualcosa decisamente più grande di lui; egli però non è solo, infatti al suo fianco avrà nuovi ed inaspettati amici, pronti a contrastare il nemico per riportare la pace. Consiglio vivamente la lettura di questo libro, soprattutto agli amanti del dark fantasy. Da "Miss Peregrine e la casa dei ragazzi

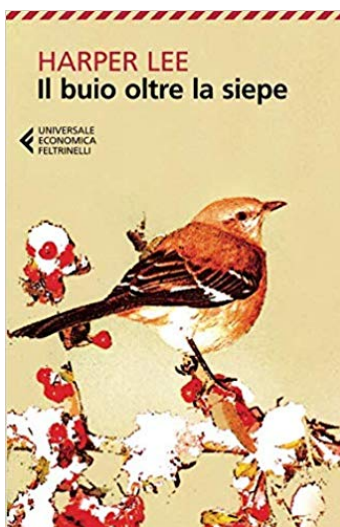
speciali" è stato tratto un film diretto da Tim Burton, ma non l'ho apprezzato molto; ho trovato molteplici differenze tra il libro e il sopracitato film, soprattutto per quanto riguarda i personaggi. Forse qualcuno che non ha letto l'opera può trovarlo più interessante; io, che ho letto tutti i libri della saga, sono rimasta delusa dall'adattamento cinematografico, ma spero che il secondo film presenti una trama meno raffazzonata e sia più fedele al libro.

Francesca Quarenghi 3BS

# Il buio oltre la siepe

## “Old but gold”

Harper Lee, autrice natia dell'Alabama, sapeva cosa significa la parola “DIVERSO” e conosceva l'ideologia che sottende tale concetto. Per questo ha voluto metterlo per iscritto in un romanzo “semplicemente” complesso, che attraverso le vicende della famiglia Finch, e in particolare con gli occhi di Jean Louise Scout, delinea una città in cui aleggia una pesante tristezza, preda dei pregiudizi di pochi abitanti. Un passato che appare così distante, ma che ancora si ripete ai giorni nostri: la divisione di chi vede il mondo in bianco e nero e di chi invece sa e apprezza



l'esistenza dei colori. Scout, e dall'alto Harper Lee ci mostrano il loro mondo in cui gli esseri umani sono prima di tutto tali, e l'altro mondo in cui il pregiudizio distorce e danneggia chi è ritenuto diverso. Questo libro è uno di quelli che non possono non essere letti, perché contiene dei messaggi che necessitano di farsi notare, di essere gridati.

Barbara Mortari 4BS



Illustrazione di Lucas Rivero 1AS



# FUORI DAI MARGINI

## L'alternanza ha i suoi frutti

*Molto spesso sentiamo dire “non c’entrava niente col mio indirizzo di studi” o “è solo uno spreco di tempo, piuttosto studio”. Per fortuna per le classi 3ES e 3CS del Carlo Porta non è stato così, anzi, sono riusciti a esprimere loro stessi nelle storie contenute nel libro “Fuori dai Margini”. Infatti, come scrivono sul retro della loro raccolta “per essere uno scrittore non serve indossare un maglioncino di lana e degli occhiali brutti. A volte possono bastare un po’ di fantasia, creatività, tenacia e amamente ne sanno più di te”. Ma adesso facciamo parlare qualcuno di loro!*

### **Ciao! È un piacere conoscervi, come state?**

A.R. e S.P. Molto bene, grazie! Siamo molto entusiaste.

### **Il vostro libro mi ha molto incuriosita, potreste raccontarci come è nata l’idea?**

A.R. Certamente! Dunque, il titolo è “Fuori dai Margini” e diciamo che è stato scelto perché rappresentava al meglio ciò che noi di 3ES e 3CS intendevamo mentre scrivevamo il libro. Molti giovani si pongono spesso limiti, autoconvincendosi di non poter fare determinate cose; con questo titolo volevamo mostrare che anche i sedicenni possono scrivere qualcosa di interessante, perché gli ostacoli si possono abbattere!

### **È un significato molto bello, ma ditemi, di cosa parla il vostro libro?**

S.P. È un insieme di racconti che ognuno di noi ha scritto; non per forza si tratta di esperienze personali, magari è tutto frutto di fantasia! Tutti ci siamo presi l’impegno di scrivere almeno una storia, in italiano o lingua inglese, e articularla a nostro piacimento. Devo dire che le nostre sono un po’ tetre, ma ... niente spoiler!

### **A proposito di spoiler, se uno studente del Carlo Porta volesse leggere il vostro libro, come potrebbe fare? È in vendita?**

A.R. Noi siamo in contatto con la pompa a metano situata vicino allo Stadio Brianteo; il proprietario ha messo in vetrina dei fascicoletti con i nostri racconti, così i clienti possono leggerli e portarli a casa con un’offerta libera. In molti si chiedono perché proprio un benzinaio: il fatto è

che lì non si potrebbe usare il cellulare, quindi i clienti non sono sempre a testa china ma si guardano un po’ intorno. Noi abbiamo firmato anche una liberatoria nel caso in cui il libro dovesse avere successo, al fine di non avere problemi nel venderlo. Questo progetto è nato per motivi di alternanza scuola-lavoro grazie al Prof. Giltri, e saremmo molto felici se le future classi terze prendessero spunto da noi.

### **Un bellissimo progetto oserei dire; ma ditemi, è così facile scrivere un libro?**

S.P. In effetti all’inizio avevamo un po’ tutti il blocco dello scrittore, perché non avevamo la più pallida idea di cosa o come scrivere. Alla fine con il passare del tempo le idee hanno iniziato a saltar fuori da ogni parte. Più che altro, è stato anche utile poter “produrre” a scuola, così c’erano più menti e più aiuti, professori in primis.

### **E della stampa, chi se n’è occupato?**

S.P. Abbiamo collaborato con due cooperative che ci hanno aiutato con la stampa e con la grafica; ognuno di noi aveva un ruolo, ad esempio la progettazione della copertina, ma eravamo tutti affiancati da esperti. È stato molto interessante e costruttivo.

### **Vi auguro di avere un successone! Grazie mille per averci illustrato un progetto stupendo.**

A.R. Grazie mille! Inoltre, il 4 Maggio andremo a presentare il libro dal benzinaio, cercando di intrattenere un po’ le persone. Magari riusciremo a far suscitare in loro un po’ di curiosità verso il libro. Siete tutti invitati!

Giulia Chiarelli 4BL

# TUTTA UN'ALTRA STORIA...

## L'alternanza ha i suoi frutti

Attenzione studenti del Porta, un annuncio importante! Se aspettate l'amata domenica per poterla passare a casa sdraiati sul divano, vi dico che tutto ciò può cambiare!

La società Cooperativa Sociale Demetra Onlus, il Parco Regionale Valle Lambro e la Fondazione Comunità Monza Brianza Onlus cooperano insieme agli studenti della classe 4BL della nostra scuola per organizzare visite guidate all'interno del parco di Monza e non solo!



Per ora sono andati a buon fine tre eventi: i primi due si sono concentrati su alcune zone del

parco, come i giardini della Villa Reale e le Grazie Vecchie; contrariamente alle usuali visite guidate, questi sono arricchiti dal racconto di storie e leggende che si sono tramandate per generazioni e che ormai più nessuno conosce.

Domenica 31 marzo, invece, l'attenzione dei ragazzi si è spostata sul "Rossini Art Site", un parco di sculture di 10 ettari, adagiato tra i colli brianzei, nel cuore verde del parco della Valle del Lambro. In questo caso gli studenti hanno dovuto mettersi in gioco, raccontando la storia di alcune opere moderne presenti all'interno del vasto parco.

Se avete fratelli o sorelle più piccoli, tanto meglio! Alla

fine di ogni percorso c'è sempre un laboratorio per i bambini, attinente alla visita fatta.

"All'inizio

eravamo un po' incerti come classe sulla riuscita del progetto. Dobbiamo dire che ne è valsa la pena continuare a

collaborare con l'associazione Demetra! Abbiamo avuto la possibilità di arricchire le nostre conoscenze sulla città di Monza, per raccontarle poi ad altre persone!"

Questo quanto dicono gli alunni di 4BL.

Quindi, se anche voi avete voglia di fare un tuffo nel passato e conoscere meglio la vostra città, quale occasione migliore di questa!

Di seguito il calendario delle prossime uscite!

Clara Rummelin 4BL

- **9 GIUGNO:** "Culture click: "selfie bike tour" dalle ore 15:15
- **23 GIUGNO:** "Viandanti su antichi sentieri a Cassago" dalle ore 15:15



## Monza manifesta a Roma con Greta

In occasione della visita dell'attivista svedese Greta Thunberg, si sono riunite 25.000 persone in Piazza Del Popolo a Roma. Da mesi e mesi continuano le proteste studentesche (e non) contro l'immobilismo dei governi di fronte ai cambiamenti climatici.

Tra il fiume di gente era presente una piccola delegazione del movimento FridaysForFuture monzese, nato grazie all'impegno di una decina di scuole Brianzole, tra le primissime il Carlo Porta.

A livello locale, si è creato un coordinamento che sta agendo sia sul piano politico, rivendicando da

parte dei comuni della provincia azioni efficaci e immediate, sia su quello più concreto, partecipando ad esempio ad eventi di plogging (raccolta rifiuti).

Qualcosa sembra smuoversi: nella coscienza collettiva, il tema ambientale sta prendendo un ruolo centrale. Nonostante ciò, le istituzioni non stanno dando il giusto peso alle voci dei giovani, ma noi siamo pronti a gridare più forte.

“L'umanità si trova davanti a un bivio, ma noi oggi siamo qui perché abbiamo già deciso quale strada prendere e stiamo solo aspettando che anche gli altri seguano il nostro esempio” ha detto Greta sul palco di Roma (alimentato da biciclette, con l'elettricità prodotta pedalando). “È per questo che dobbiamo prepararci a continuare a lungo: non basteranno alcune settimane, non basteranno mesi, la nostra battaglia dovrà andare avanti per anni.”

Arianna Biguzzi 5BL



“Memino” di Ecspo 5BL



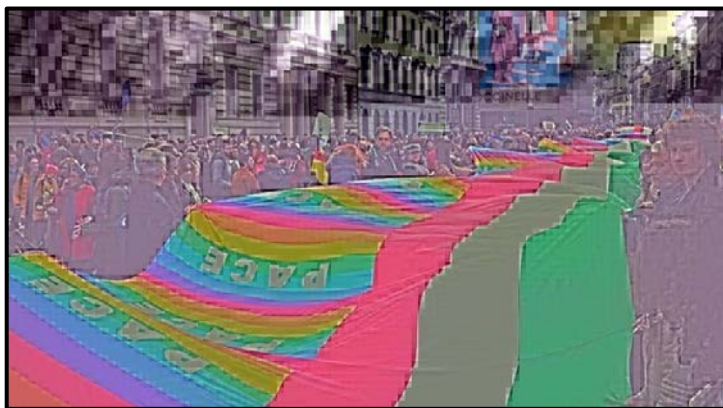
## People: Prima le Persone!

“People – Prima le Persone” è il titolo di una manifestazione organizzata da Insieme Senza Muri, Anpi, Acli, Sentinelli, Mamme per la pelle e Action Aid che, secondo i promotori, Sabato 2 Marzo a Milano ha radunato 200mila persone nel corteo partito da Porta Venezia e sfociato in Piazza Duomo. I numerosissimi partecipanti si sono espressi contro tutte le discriminazioni. Sono scesi in piazza anche i candidati alle primarie del Pd, Maurizio Martina e Nicola Zingaretti, l'ex presidente della Camera Laura Boldrini, il sindaco di Milano, Giuseppe Sala e l'ex sindaco Giuliano Pisapia.

“Siamo qui per dimostrare che non c'è d'aver paura di nessuno.” Tale dichiarazione ha unito le migliaia di partecipanti tra le note di canzoni come ‘Respect’ di Aretha Franklin, mentre la coda si muoveva a rilento a causa del numero elevato dei manifestanti.

Il corteo è stato aperto con uno striscione giallo recante il titolo dell'evento tenuto dagli scout, accanto ai quali il sindaco di Milano Sala affermava: “È un momento di grande cambiamento per il Paese è questa la nostra visione dell'Italia. Uno spartiacque per la società”.

Questa grande iniziativa pubblica ha promosso il seguente messaggio: “Vogliamo un mondo che metta al centro le persone. La politica della paura e la cultura della discriminazione viene sistematicamente perseguita, per alimentare l'odio e creare cittadini e



cittadine di serie A e di serie B. Per noi, invece, il nemico è la disuguaglianza, lo sfruttamento, la condizione di precarietà”. Sui social la manifestazione è stata largamente promossa, anche se non potevano mai mancare i commenti degli



haters che hanno definito i partecipanti dei “buonisti manipolatori” che farebbero di tutto per “non pagare” e che sono solo “fomentatori di odio razziale”.

Eppure, le attenzioni ai detrattori sono state minime: il sentimento promosso di unità, pace e cambiamento, non potrà mai essere intaccato da un insignificante odio!

Lorenza Berna 3BS

# Poesia *PORTAMI* via...

## Confusione

vetri rotti  
voce a pezzi  
sulle ferite cerotti  
mille notti  
insonni  
pensando agli anni  
ai danni  
a piedi scalzi  
a camminare fra i pregiudizi  
da sbronzi  
bevendo bicchieri di disprezzi.

*Ho imparato*

*che prima di dare parte di me a qualcuno  
dovrei leggere attentamente gli effetti collaterali.*

## Primavera

e com'è  
triste  
che per vedere i fiori  
nascere  
c'è bisogno di vedere il cielo  
piangere,  
e com'è  
triste  
che per vedere qualcuno  
sbocciare  
c'è bisogno di vedere il fiume  
sgorgare,  
e com'è  
triste  
che per  
sfiorire  
c'è bisogno prima  
di morire,  
e com'è  
triste  
la primavera  
che se  
non piove  
non c'è.

Letizia Bertaglio 2BL



**Una rosa per Notre Dame**

*E con il cuore in fiamme  
la testa piena di vane speranze  
con il sangue che scende su ogni muro portante  
e Parigi, che resta sola.*

*Come un marito senza la sua sposa  
nostra signora che gridi tra il fuoco,  
non lasciarci, resta anche solo per poco  
con tutto il male che ti ingoia,  
il mondo che guarda e se ne addolora.*

*E lei brucia!*

*Brucia sotto gli occhi sconvolti di tutti gli uomini di Francia!*

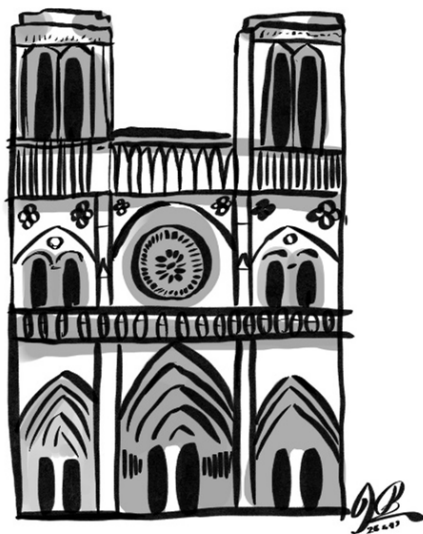
*E tutti urlano! Piangono con amaro dolore!*

*La gente canta mentre Notre Dame muore.*

*Riposa nostra signora,  
per lei ho preso soltanto,  
una scarlatta rosa.*

*Ora chiudi gli occhi Notre Dame, riposa.*

Giada Denise Cestaro 5AS



# THE MAGIC BACKPACK



Once upon a time, in the small village of *Fairyworld* lived a curious little girl named *Susy*, a tiny and

beautiful child that looked like a doll: her eyes were big and green with some Emerald nuances, and her hair seemed like a cascade of red curls. She lived in a cottage along the street that led to the *Mellow forest*.

Susy was very fond of her backpack and she was so proud of it that she took it wherever she went. She used to talk with it and she even gave it a name: *Miss Winky*. Once she went to meet her friends in the park to have some fun together and obviously Susy took *Miss Winky* with her. The hours went over and the girls full of joy were still running one after the other in the park, but when Susy's mother told her to come back home, the girl noticed that the backpack wasn't on the bench anymore. In that moment her eyes filled with tears and Susy rushed to search for *Miss Winky* all over the park, but she couldn't find it. "My poor backpack" cried Susy. "Don't worry Susy, tomorrow we'll buy a new one!" said Susy's mother comforting her.

The next day, Susy and her mother went to the city's centre.

They entered in a very old and unusual shop: from above hung big and noisy clocks, it was full of old wooden furniture and there was even a human skeleton.

Susy was a bit scared at the view but when the shop-assistant asked, "Can I help you?" she answered without any hesitation "Yes please, I'm looking for a new backpack ". "Ah, sure. Hmm I have only one left. Wait there, I'll be back in a minute".

The shop-assistant looked serious and mysterious, her pitch-black hair was gathered up in a chignon and her small glasses were leaning on her nose.

When she came back, she was holding a wonderful white-and-red backpack. It had glitters on it and Susy liked it so much that she wanted to bring it home with her. "This is a special backpack", said the shop-assistant.

Back home, she was so curious that she started observing carefully her new amazing purchase. When she opened it, she remained stunned by an incredible view!

There was a candy world inside the backpack! She couldn't believe what she saw; but every time she checked the inside the candy world was still there... Susy called loudly her mom and asked her to go to the strange shop again. When they arrived she noticed that the shop-assistant she had seen the last time wasn't there anymore, so she asked her about the other shop-assistant trying to describe her in detail; but the shop-assistant said "I'm sorry, but I am the only shop-assistant in this shop".

The whole situation was a weird mess for Susy. When she went back home, she took courage and opened her backpack again: it wasn't so bad after all...

She didn't like it the first time because she was a bit scared but after becoming familiar with it, the new backpack wasn't weird for her anymore. She was so fascinated by that sight that she tried to get nearer and nearer to the backpack, but she went so close to it that she fell into the magic world.

When Susy opened her eyes, she saw she was lying on a soft huge and white marshmallow. Much to her surprise the little girl saw she was surrounded by a chocolate river full of marshmallows like the one she was lying on. She felt like she was dreaming, so she admired the landscape speechless. That place turned out to be very important for her: a magic place where she could go every time, she wanted was all she needed! From time to time, since she had a very sweet tooth, Susy tasted the chocolate flowing beneath her. After a while, the giant marshmallow was standing on passed an enormous and gorgeous yellow marzipan castle. Susy couldn't resist at that view, so she jumped off and rushed to the castle.

Carefully, she approached it, and in the very moment she wanted to give a bite to the castle, she heard a distance voice. It was her mom, calling her loudly, "Susy come! Dinner's ready!" "What a pity, I was caught in the middle of it!" sighed Susy.

Lucia Zipprich 4BL



## Il dolore può essere un alleato?

*Siamo tornate, dopo una lunga assenza e molte complicazioni.  
Rieccoci!*

*Questa doveva essere una rubrica domande-risposte, ma ci è sembrato più adatto scegliere noi le tematiche che più ci toccano e parlarne, come fosse una chiacchierata tra amici. Potrete poi farci*

*sapere le vostre opinioni sulla pagina Instagram del giornalino o la mail che riporteremo alla fine dell'articolo, così da instaurare una vera e propria conversazione ricca e produttiva.*

**Mail di riferimento: [amorepsicheilcarlino@gmail.com](mailto:amorepsicheilcarlino@gmail.com)**

Sin questo periodo ci è capitato di pensare al dolore, non come fonte negativa, ma come risorsa. La maggior parte di noi come risposta alla tristezza cerca conforto tra le braccia delle persone che più ama o che sappiamo potrebbero farci star meglio, ma non sempre è la soluzione adatta.

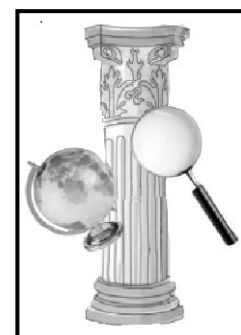
*“Tutti gli uomini sanno dare consigli e conforto al dolore che non provano.”* È Shakespeare a dirci questa frase, ed implicitamente ci spinge a fare questo: stare da soli con noi stessi, accogliere il nostro dolore e saperci convivere. Distrarsi va bene, ma è fondamentale capire meglio ciò che si sta provando, comprendere a fondo le nostre emozioni, perché solo noi saremo in grado, un domani, di prendere coscienza del nostro dolore, assimilarlo, accettarlo e saperlo ospitare nella nostra vita.

Non voler soffrire è il desiderio delle 11:11 di ogni adolescente, ma come possiamo capire cos'è davvero la gioia se non

sperimentiamo il suo contrario? Se tutto fosse gaio, quando ci accorgeremmo dei momenti di spensieratezza e immenso bene? È difficile, se non impossibile, saper apprezzare i momenti belli se non viviamo quelli brutti. È più semplice ignorare i problemi, scappare da essi e girare intorno all'ostacolo senza affrontarlo mai, ma la ferita sarà sempre là a fissarti se non verrà mai tenuta da conto, curata, rimarginata.

È per questo che ci sentiamo di dirvi di prendere coscienza ora, adesso che tutti noi abbiamo ancora un vissuto relativamente piccolo. È ora il momento giusto per imparare l'arte della medicazione, è ora il momento giusto per guarire quei profondi ma inspiegabili graffi che il cuore porta dentro di sé. Iniziamo da questa travagliata ma stupefacente tappa della nostra vita a vedere nel dolore un alleato.

Arianna D'Erasmus 4BS & Giulia Trac



# Guardatintorno!

La rubrica che ti consiglia mostre, eventi e attività da non perdere

## ***Broken Nature: Design Takes on Human Survival***

Dove: Palazzo dell'Arte, XXII Triennale di Milano

Quando: dal 1 Marzo al 1 Settembre 2019



*Broken Nature* è un'indagine approfondita sui legami che uniscono gli uomini all'ambiente naturale, legami che nel corso degli anni sono stati profondamente compromessi, se non completamente distrutti. La mostra tematica comprende una selezione di un centinaio di progetti degli ultimi tre decenni, esempi di design, architettura e arte ricostituente provenienti da tutti il mondo.

Tra essi *Broken Nature* ospita installazioni e oggetti nuovi – come *Transitory Yarn* di Alexandra Fruhstrofer, *Nuka-doko* di Dominique Chen e *Whale Song* di Google Brain – accanto a pietre miliari come *l'Hippo Roller* di Pettie Petzer e Johan Jonker e il progetto residenziale *Quinta Monroy* di Elemental. Questi progetti, che hanno svolto un ruolo essenziale nella storia dell'avanzamento del design, hanno esercitato in alcuni casi un impatto memorabile sulla società e sul modo in cui gli esseri umani interagiscono con il mondo che li circonda.



## ***Toulouse-Lautrec. La ville lumière***

Dove: Villa Reale di Monza

Quando: dal 10 Aprile al 29 Settembre 2019

Parigi, fine Ottocento: la vita *bohémienne*, gli artisti di Montmartre, il Moulin Rouge, i teatri, le riviste umoristiche, le prostitute. È questo l'accattivante mondo di Toulouse-Lautrec, genio che divenne noto soprattutto per i suoi manifesti pubblicitari e ritratti di personaggi che hanno segnato un'epoca rimanendo ben impressi nell'immaginario collettivo. Manifesti, litografie, disegni, illustrazioni, acquerelli, insieme a video, fotografie e arredi d'epoca ricostruiscono uno spaccato della



Parigi bohémienne, riportando i visitatori indietro nel tempo. Tra le opere più celebri presenti in mostra: litografie a colori come *Jane Avril*, manifesti pubblicitari come *La passeggera della cabina 54* e illustrazioni per giornali come *La Revue blanche*, diventati un emblema dell'epoca.

**E ora come vi avevamo promesso...**

**Le foto piÙ belle degli stage&gite che ci avete mandato!**



2BL a Pavia



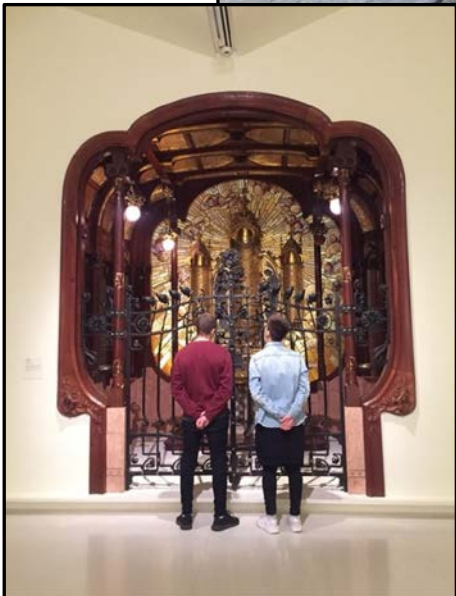


5FS a Praga

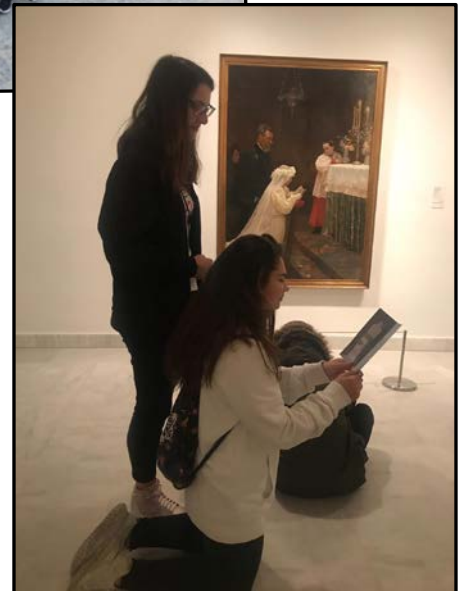




4BL a Bamberga

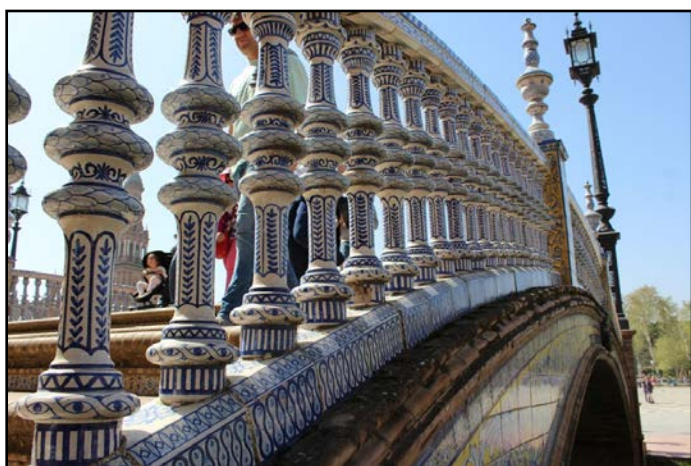


3BL a Barcellona





4 DS A  
SIVIGLIA



GRAZIE A TUTTE LE CLASSI CHE HANNO  
PARTECIPATO!!

L'ANNO PROSSIMO SARA' *UN PIACERE*  
*RACCOGLIERE ALTRE FOTO CHE CI INVIERETE!*

# OroscopoPorta

## ARIETE



21 Marzo - 20 Aprile

★★★★☆

Nel lavoro tutto ok, anche perché non avendo un vero e proprio lavoro come potrebbe andare male? In amore non sono previste delusioni né tradimenti, quindi il bilancio, nel suo complesso, è positivo.

## TORO



21 Aprile - 20 Maggio

★★★★☆

Sarà un'estate low profile, sottotono, loffia e per certi versi pure sfi...ta, ma, a differenza di altri segni, saprete rialzarvi entro l'inizio del prossimo anno scolastico.

## GEMELLI



21 Maggio - 21 Giugno

★★★★☆

Vi può salvare soltanto un grande amore. No, non vale il plaid, mi dispiace.

## CANCRO



22 Giugno - 22 Luglio

★★★★☆

Presto un vecchio e caro amico busserà alla vostra porta, riportandovi alla memoria gli anni felici e i bei tempi trascorsi insieme. Non apritegli, rivuole indietro i suoi soldi. Ve lo ricordate quel vecchio prestito, sì?

## LEONE



23 Luglio - 23 Agosto

★★★★★

Ti senti brutto? Falso. Sei bellissimo dentro ma soprattutto fuori. Scegli solo persone gentili e sensibili al bello.

## VERGINE



24 Agosto - 22 Settembre

★★★★☆

Parlate così tanto e dite così tante cavolate che la gente sta iniziando a credere realmente che sappiate cosa state dicendo. Continuate così, finché non si accorgono di nulla va alla grandissima.

## SAGITTARIO



23 Novembre - 21 Dicembre

★★★☆☆

A volte ti capiterà di sbagliare, ma sarai fortunato e ti andrà tutto bene senza un'apparente ragione: goditi questo mese e non fare nulla, per interrompere la magia.

## CAPRICORNO

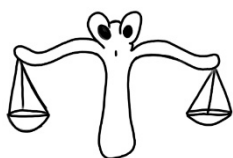


22 Dicembre- 20 Gennaio

★★★★☆

Si sa che, una volta toccato il fondo, si può sempre scavare...

## BILANCIA



23 Settembre - 22 Ottobre

★★★★☆

Nessuno sa di preciso il motivo per cui vi ostinate a fare sempre e soltanto scelte sbagliate e spesso deleterie, ma sappiate che osservandovi le stelle si fanno un sacco di risate. Continuate così!

## ACQUARIO

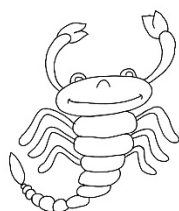


21 Gennaio - 19 Febbraio

★★★☆☆

Un mese sfortunato si è chiuso alle vostre spalle, ma adesso la fortuna vi sorride. Non rallegratevi: è un sorriso di circostanza.

## SCORPIONE

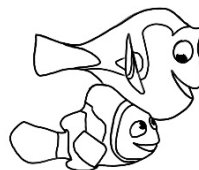


23 Ottobre - 22 Novembre

★★★☆☆

Vivrete un momento particolarmente fortunato. Lassù qualcuno vi ama: vi ha scambiato per qualcun altro.

## PESCI



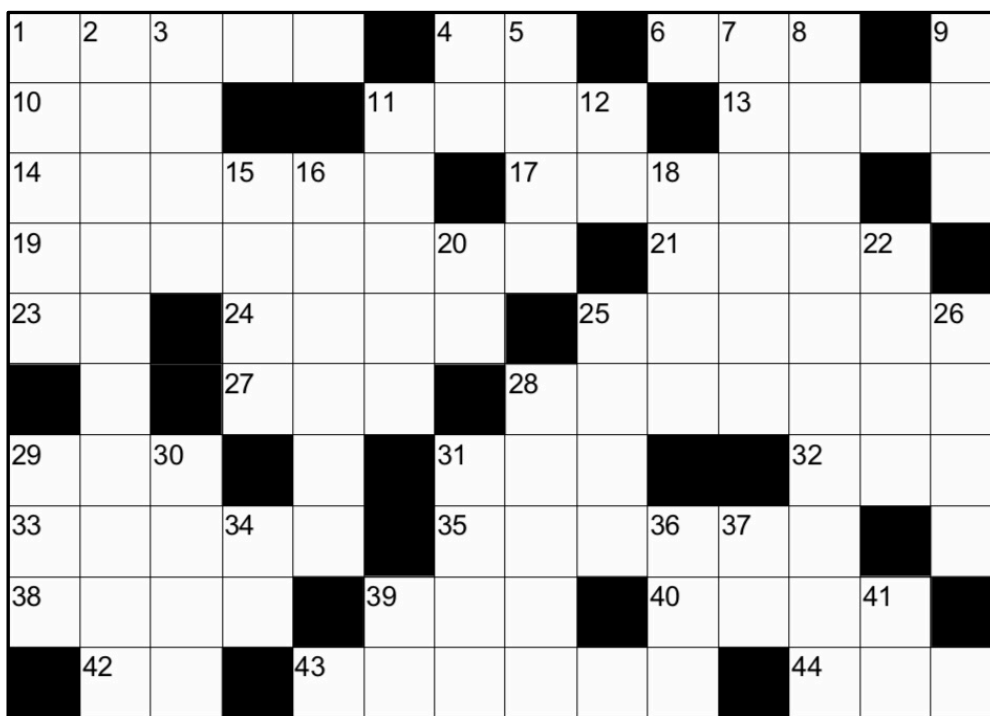
20 Febbraio - 20 Marzo

★★★★☆

Sei molto bello e sai nuotare, ma se non la pianti di lamentarti con tutti quelli che ti stanno intorno diventerai un sushi.

# PAGINA RELAX!

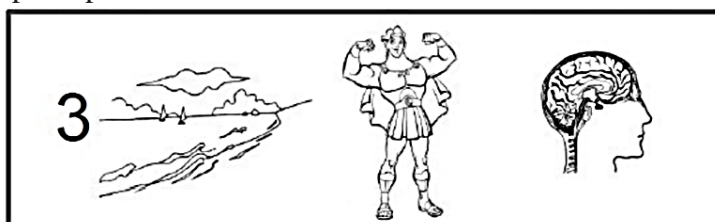
## CROSSWORD PUZZLE



### ORIZZONTALI

1. si fanno con il righello - 4. sesta nota musicale - 6. animale con piumaggio bianco -  
 10. lo ha la bussola - 11. canale artificiale - 13. motivo di vergogna - 14. contenitori per il grano - 17. unico fiume della Liguria - 19. prendere in prestito a pagamento - 21. Dio dei venti - 23. Osmio - 24. stoffa a trama sottile - 25. oggetti preziosi - 27. Ente Nazionale Idrocarburi - 28. città famosa per il carnevale - 29. personaggio biblico - 31. programma televisivo - 32. onomatopeico nei fumetti - 33. senza zampe - 35. il paese dei mulini a vento - 38. evoluzione del mosto - 39. ottobre - 40. opera in poesia - 42. Aosta - 43. Willy, avversario di Beep Beep - 44. Edizioni Scientifiche Italiane

10)



### VERTICALI

1. aracnide che tesse la tela - 2. capacità di assorbire acqua - 3. lo segna il calciatore - 4. articolo maschile - 5. l'ha in mano Artemide - 7. fibra tessile - 8. esaminare - 9. il Giusti della TV - 11. i fiori della purezza - 12. le prime vocali - 15. sulle piste da sci - 16. lo è 007 - 18. è fonte di luce - 20. prima persona singolare - 22. può essere d'oliva o di semi - 25. una al giorno toglie il medico di turno - 28. viso - 29. Lega antivivisezione - 30. grado di elevazione di un suono - 31. fiori asiatici - 34. la prima nota - 36. costruì l'arca - 37. Decreto Presidenziale - 39. tipo di farina - 41. Associazione Sportiva.

# PAGINA DEI CREATIVI!



**AUTORE: IRENE ROVELLI 4F5**



**La Redazione vi ringrazia e ringrazia tutto il personale  
ATA  
che ogni mese ci aiuta nella stampa di questo giornale!**

**DIRETTRICE**

Caterina Meregalli  
4BL

**VICEDIRETTRICI**

Lorenza Berna 3BS  
Gaia Fumagalli 3BS

**SEGRETARIE**

Federica Magagnino  
3BS  
Clara Rummelin  
4BL

**REDATTORI**

Arianna D'Erasmus 4BS  
Giulia Chiarelli 4BL  
Michela Fedeli 3BS  
Francesca Quarenghi 3BS  
Arianna Biguzzi 5BL  
Nadia Ferrazzi 5BL  
Elisa Alfano 5BL  
Giulia Tracchi 5BS  
Barbara Mortari 4BS  
Ines Savatteri 3FS  
Giada Denise Cestaro 5AS

**GRAFICA**

Irene Rovelli 4FS

**PROFF. REFERENTI**

Prof. Manuela Bramati  
Prof. Simona Buratti  
Prof. Maria Grazia Falghera  
Prof. Antonio Lupia  
Prof. Claudio Valentino

Mandate i vostri articoli alla mail: [ilcarlino.porta@gmail.com](mailto:ilcarlino.porta@gmail.com)

**Tanti, mi raccomando!**

**Attualità, storie, poesie, consigli, recensioni, interviste, articoli in lingua,  
storie e curiosità delle vostre vacanze e chi più ne ha, più ne metta!**

**Ne approfittiamo per augurarvi ...**

**BUONE  
VACANZE!**

**Purtroppo, non avremo tempo di pubblicare altri giornalini, ma niente paura! L'anno  
prossimo ripartiremo più carichi di prima.**

**... alla prossima uscita 😊**